

## Il 193rd Special Operations Wing, impegnato nelle operazioni in Afghanistan



# Ascoltando ...la guerra

## Quando le radio a transistor "piovono" dal cielo

**F**ra gli aspetti interessanti dei moderni conflitti c'è quello della guerra psicologica. E' questa una realtà che i media spesso trascurano in quanto non fa grande notizia, se paragonata ai caccia che decollano dalle portaerei o ai bombardieri pesanti che martellano le linee del fronte. Dal punto di vista pratico invece, per l'individuo, la comunicazione riveste un'importanza fondamentale. Di conseguenza, soprattutto in un frangente importante e delicato come uno scontro bellico, egli cerca di avere informazioni su cosa stia accadendo intorno a lui.

Da quando Guglielmo Marconi inventò la radio, essa ha sempre rivestito un ruolo di primaria importanza come mezzo d'informazione. Nella guerra in corso in Afghanistan, gli Stati Uniti stanno attuando le stesse tecniche sperimentate già in conflitti precedenti fra i quali Grenada nel 1983, Panama nel 1989, nell'ambito della "Desert Storm" nel 1991, Haiti nel 1994 e ancora per tutta la durata dell'operazione "Joint Guard" in Bosnia-Herzegovina in supporto alle operazioni della SFOR e nel conflitto in Kosovo. Ora, fra gli aiuti umanitari paracadutati giornalmente in territorio afgano, oltre alle razioni di cibo, rientrano anche migliaia di radioline a transistor pre-sintonizzate per permettere al popolo afgano di

"sentire" la voce...del nemico! Accompagnano le radio dei foglietti in arabo e inglese che riportano gli orari delle trasmissioni (dalle 5 alle 10 e dalle 17 alle 22) e le frequenze che irradiano le informazioni (864, 1107 e 8700 Khz).

E' qui che entra in scena il 193rd Special Operations Wing della Pennsylvania Air National Guard, basato sul Harrisburg International Airport di Middletown e specializzato nel ruolo PSYOP e cioè Psychological Operations (operazioni psicologiche). E' questa l'unica unità dell'ANG ad operare un ruolo altamente specializzato, avvalendosi di sei EC-130E "Commando Solo" III/"Rivet Rider", velivoli modificati ed allestiti a tale scopo, del costo di circa 70 milioni di dollari ciascuno. Sono 1.100 le persone che compongono l'unità, di cui 290 vi lavorano a tempo pieno (in situazione di pace). Il 193rd ha naturalmente la fama di essere molto richiesto ovunque ce ne sia bisogno ed i suoi deployment non si contano. Per far fronte a ciò il budget necessario è notevole e supera i 35 milioni di dollari l'anno, solo per l'ordinaria amministrazione. Sono in progressiva fase di sostituzione anche i velivoli adottando la cellula della più moderna versione "J" del veterano C-130. Il primo EC-130J è stato ufficialmente consegnato il 17 ottobre del 1999.

Ruolo primario del 193rd è quello di garantire una piattaforma volante per trasmissioni in ausilio ad ogni contingenza, inclusi disastri e calamità naturali a livello nazionale. Si possono diffondere ad esempio modalità di evacuazione, rimpiazzando momentaneamente siti di radiodiffusione danneggiati. Naturalmente serve in missioni di guerra, in ambito mondiale. Ruolo secondario è quello di garantire contromisure elettroniche nello spettro di frequenze militari alle dipendenze dell'Air Force Intelligence Command con due velivoli configurati nella versione "Senior Scout".

Per compiere le sue missioni l'EC-130E è in grado di trasmettere nelle modalità AM/FM radio e televisione in tutti gli standard mondiali su un'ampia gamma di frequenze HF/VHF/UHF, civili e militari. Le sortite possono essere sia diurne che notturne, tipicamente della durata di cinque ore per quanto riguarda le trasmissioni. Il velivolo è in grado di operare in un raggio tipico di 3.380 km, ma è comunque rifornibile in volo per estenderne l'operatività. Una missione tipo prevede un volo alla massima altitudine possibile (all'incirca 20.000 piedi) per una buona propagazione delle onde radio e la ripetizione di un'orbita circolare eseguita in posizione ottimale per irradiare le trasmissioni con successo nell'area d'interesse.

Nella pagina accanto un EC-130E ripreso sull'aeroporto di Harrisburg, sede dello stormo della Guardia Nazionale della Pennsylvania: la fotografia permette di osservare le antenne "a lama", i pods posti sotto le ali e l'antenna a "X" sulla deriva. In questa pagina, qui sotto: un "Commando Solo" mentre viene rifornito da un KC-135 per estendere la durata della missione: in fondo alla pagina: il compito primario dell'EC-130 è quello di fungere da piattaforma per le trasmissioni di cui necessitano soprattutto le forze speciali.

I risultati sono eccezionali, tanto è vero che numerosi radioamatori in giro per il mondo - anche in Italia - riescono a sentire le trasmissioni a migliaia di chilometri di distanza, sintonizzandosi di sera sugli 8700 Khz in USB (Upper Side Band).

Il "Commando Solo" dapprima, se ve ne sono, oscura le trasmissioni locali attuando un potente jamming e poi diffonde le proprie informazioni. Nel caso specifico dell'Afganistan si è optato, per quanto riguarda le trasmissioni radio in onde corte, di utilizzare delle frequenze "pulite" e pre-sintonizzate sulle radioline paracadutate, in quanto non sono molti i possessori di radio nel paese. I pochi siti di emittenti locali sono stati distrutti nei primi bombardamenti e gli EC-130E si dedicano esclusivamente a trasmettere, in varie lingue locali, musica e informazioni alla popolazione. Le trasmissioni sono preparate da militari esperti in comunicazione. I messaggi sono i più disparati e possono essere sia registrati che in diretta. Nei primi giorni si spiegava alla popolazione il perché dei bombardamenti in conseguenza delle migliaia di vittime innocenti causate da attentati terroristici aventi per mandante Osama Bin Laden e compiuti da uomini appartenenti all'organizzazione di Al-Qaeda. Si diceva agli



afgani che non è il popolo l'obiettivo dei raids bensì i terroristi ed i Talebani. Si invita la gente a rimanere distante da ogni possibile bersaglio quali installazioni militari, edifici statali, strade, ponti ecc. Certo, i messaggi sono anche di altro genere, e molto duri, ma rientrano appunto nella guerra psicologica. Il tutto mira a far capire che, armati di obsoleti fucili, con scarsità di cibo e medicine, agli afgani conviene accettare la seconda possibilità offerta loro dagli USA e cioè arrendersi incondizionatamente. Sem-

bra che, grazie a queste tecniche, furono più di 100.000 i soldati iracheni che seguirono le istruzioni degli EC-130E, buttarono le armi e si diressero verso il confine dell'Arabia Saudita con le mani in alto; in almeno un caso alcuni di essi si arresero anche alle truppe televisive che incontravano lungo la strada della salvezza.

All'interno del "Commando Solo" trovano posto pilota, copilota, navigatore, capo-controllo di missione, ingegnere di volo, loadmaster e cinque operatori specializzati. L'interno



*In questa pagina, sopra: l'interno della fusoliera del "Commando Solo" evidenzia la grande quantità e la sofisticazione degli apparati radiotelevisivi di trasmissione e disturbo con cui vengono saturate le comunicazioni dell'avversario; al centro: due dei cinque operatori specializzati cui viene demandato il compito di eseguire prima un jamming delle emittenti locali e poi di diffondere messaggi mirati; in basso: un EC-130E in sosta e sottoposto alla vigilanza dell'Air Force Security come a sottolineare la segretezza dei suoi apparati.*



della fusoliera si presenta come uno studio radio/televisivo in miniatura dove registratori a cassetta e bobina, videoregistratori, monitor televisivi e microfoni fanno da padroni. Il velivolo è facilmente riconoscibile dall'esterno a causa della vistosa antenna a forma di "X" sulla deriva e dai sei pod aerodinamici sub-alari che contengono varie antenne e apparati trasmettenti. Dispone altresì di numerose antenne filari, i così detti "dipoli" per le onde corte che gli fanno assumere l'aspetto di un C-130 decorato da un abile ragno, che vi abbia ricamato la sua tela! Sulla sommità della fusoliera trovano posto diverse antenne per comunicazioni satellitari, grazie alle quali sarebbe anche in grado di diffondere in diretta un messaggio del presidente degli Stati Uniti. Sono presenti poi due ulteriori antenne filari, estraibili dalla parte inferiore e terminale della fusoliera.

Il ruolo della guerra psicologica sta assumendo una crescente importanza nei moderni conflitti e c'è da scommettere che gli EC-130E non passeranno certo molto tempo a terra nei piazzali di Harrisburg. In questo momento molti sono bombardati dalle onde elettromagnetiche del "Commando Solo": "Commando" perché una volta in volo l'EC-130E detta le proprie regole (impone le sue trasmissioni) e "Solo" perché è in grado di espletare la sua missione in solitudine. Il motto del 193rd è: "Elettroni e non proiettili!"

**Diego Bigolin**

